

CATTLEYA E UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL
presentano

una produzione



in collaborazione con Universal Pictures International

“C’È CHI DICE NO”

regia di

Giambattista Avellino

con

Luca Argentero

Paola Cortellesi

Paolo Ruffini

con la partecipazione straordinaria di
Giorgio Albertazzi

durata : 1h35'

distribuzione



C'È CHI DICE NO''

CAST TECNICO

REGIA
SOGGETTO
SCENEGGIATURA
con la collaborazione di
CASTING
SCENOGRAFIA
COSTUMI
SUONO
MONTAGGIO
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA
MUSICHE
ORGANIZZATORE GENERALE
PRODUTTORE ESECUTIVO
PRODUTTORE ESECUTIVO CATTLEYA
PRODUTTORE DELEGATO

PRODOTTO DA

UNA PRODUZIONE
in collaborazione con

DISTRIBUITO in Italia da

GIAMBATTISTA AVELLINO
FABIO BONIFACCI
FABIO BONIFACCI
GIAMBATTISTA AVELLINO
CLAUDIA MAROTTI
MARCO BELLUZZI
NICOLETTA TARANTA
FULGENZIO CECCON
CLAUDIO DI MAURO
ROBERTO FORZA
PIVIO & ALDO DE SCALZI
ROBERTO TODESCHI
LUIGI PATRIZI
MATTEO DE LAURENTIIS
FRANCESCA LONGARDI

RICCARDO TOZZI
GIOVANNI STABILINI
MARCO CHIMENZ

CATTLEYA
UNIVERSAL PICTURES
INTERNATIONAL

UNIVERSAL PICTURES
INTERNATIONAL

Ufficio Stampa

Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 - 00197 Roma
Tel - 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

Universal Pictures
Cristina Casati
Tel: 06/85269236

– crediti non contrattuali –

“C’È CHI DICE NO”

CAST ARTISTICO

MAX RIZZI

IRMA CAMUZZO

SAMUELE BAZZONI

ENZA GIANNOTTI

LEO FENAROLI

PINO CONCA

ROLANDO DE ROLANDIS

PIETRO GIANNOTTI

CROCETTA

MARA DE ROLANDIS

SAGUATTI

RHONDA MILES

FRANGIPANE

LUCA ARGENTERO

PAOLA CORTELLESI

PAOLO RUFFINI

MYRIAM CATANIA

CLAUDIO BIGAGLI

MARCO BOCCI

GIORGIO ALBERTAZZI

ROBERTO CITRAN

MASSIMO DE LORENZO

CHIARA FRANCINI

EDOARDO GABBRIELLINI

HARRIET MACMASTERS GREEN

MAX MAZZOTTA

– crediti non contrattuali –

“C'È CHI DICE NO”

SINOSSI

Tre ex compagni di scuola si ritrovano dopo vent'anni e si rendono conto che un nemico comune li perseguita: i raccomandati.

Max (Luca Argentero) è un giornalista di talento in un quotidiano locale che per arrotondare è costretto a scrivere sulle più improbabili riviste di settore; giunto a un passo dalla tanto agognata assunzione viene scalzato dalla figlia di un famoso scrittore.

Irma (Paola Cortellesi), pur essendo uno dei dottori più stimati dell'ospedale, vive grazie alle borse di studio, e proprio quando sta per ottenere il contratto le viene preferita la nuova fidanzata del primario.

Samuele (Paolo Ruffini) è una specie di genio del diritto penale, e dopo anni passati a fare da assistente-schiavo a un barone universitario è in procinto di vincere un concorso per ricercatore, ma – anche in questo caso - il posto gli verrà soffiato dal genero inconcludente del barone.

Dieci anni di esami, lauree e specializzazioni sembrano non essere serviti a niente, per questo i tre amici decidono di ribellarsi al sistema. E lo fanno prendendo di mira ciascuno il raccomandato dell'altro, così che nessuno potrà risalire a loro, e mettendo in atto piccole vendette e molestie quotidiane. All'inizio è quasi un gioco, ma il piano sembra funzionare e prendono coraggio, arrivando addirittura a far credere l'esistenza di un movimento - i “Pirati del Merito” - che si batte contro ogni forma di raccomandazione. Ma le cose inizieranno a sfuggirgli di mano...

“C’È CHI DICE NO”

Note del regista

Le commedie di queste ultime stagioni cinematografiche spesso hanno avuto per protagonisti uomini contro donne, fratelli coltelli, mamme ingombranti, amici per la pelle, amanti e fidanzati, mogli e mariti. Hanno trattato prevalentemente temi sentimentali, privati e individuali.

“C’È CHI DICE NO” prova a raccontare qualcosa di diverso, a trattare un argomento sociale, condiviso e comune. Chi non ha subito un torto da qualche raccomandato? Chi non conosce un fratello, una figlia, un amico a cui non è stato riconosciuto il proprio merito?

Seguendo le vicende di tre precari delusi e maltrattati dalla vita – un giornalista a tempo determinato, un assistente universitario volontario, un medico con la borsa di studio a termine - il film racconta in chiave di commedia l’ostico presente e l’incerto futuro di tre giovani che cercano di farcela in questo nostro difficile Paese. Attraverso la “vendetta” che decidono di mettere in opera...

Si ride e si sorride, a volte anche amaramente; ci si emoziona e si patisce per il destino dei nostri tre eroi, perché il tema è sentito da tutti e abbiamo cercato di raccontarlo divertendo, ma con sensibilità. Senza voler fare la lezione a nessuno, ma senza superficialità. E’ forse scontato, ma d’obbligo dire “come nella tradizione della ‘commedia all’italiana’”: anche quella è un pezzo della nostra cultura e della nostra identità cui fare riferimento volentieri.

Nell’avventura che è ogni film come compagni ho avuto attori diversissimi tra loro per formazione, attitudini, carattere. A cominciare da Luca Argentero, Paola Cortellesi e Paolo Ruffini. Nei giorni delle prove “teatrali” sul copione è nata spontaneamente tra loro quell’amalgama che ogni regista spera di ricreare tra i suoi protagonisti, elemento ancor più necessario nella storia che ci apprestavamo a raccontare. Ma in tutti i ruoli comprimari c’è stata quell’empatia tra attore e personaggio – non ne cito alcuno perché per tutti è stato così e a nessuno voglio far torto - che è la gioia di qualunque regista. Come pure nei piccoli ruoli in cui normalmente si va a scovare tra gli attori “locali” e meno conosciuti, o all’opposto nel caso di un “mostro sacro” come Giorgio Albertazzi, un attore duttile, docile e sicuro come solo un talentaccio di genio può essere, compagno di set divertente e complice.

Infine, Firenze dove è interamente ambientata la nostra storia.

Ho sentito la sua Storia e la sua vera, profonda aristocrazia. Firenze non ha nessun timore reverenziale verso il cinema, nessun atteggiamento provinciale. Traguardava con distacco la nostra troupe. Anche questo aspetto del *genius loci* ha contribuito a caratterizzare il racconto dell’allegra battaglia dei nostri tre protagonisti. E poi girare nello scenario della sua intensa bellezza – che è superfluo ricordare – sfruttato non sovente dal cinema è un privilegio impagabile.

Giambattista Avellino

C'È CHI DICE NO"

Note di sceneggiatura

Tra i vari problemi dell'Italia, la raccomandazione appare un peccatuccio veniale, quasi innocente. In realtà tanto innocente non è. Vari studiosi ne hanno descritto i danni socio-economici: impedisce al merito di emergere, crea sacche di inefficienza, riduce la mobilità sociale perché tende a inchiodare ciascuno "al mestiere dei padri" o comunque allo stesso livello sociale.

Questa storia racconta in chiave di commedia il "danno" a livello umano, che è molto semplice: ogni raccomandato ruba il posto a qualcuno che lo meritava di più, e spesso lo aspettava da anni.

Noi raccontiamo questi "qualcuno". Giovani professionisti che mandano avanti le strutture in cui lavorano, fanno le stesse cose di chi al loro fianco ha buoni stipendi, però guadagnano due lire perché da anni attendono un vero contratto, che la crisi allontana sempre più.

Se in questa situazione un raccomandato "ti soffia" quel contratto, non è difficile ritrovarti con genitori che sospettano di avere un figlio fallito (Max), un fidanzato che ti molla perché è stanco di rimandare la paternità (Irma), una casa piena di studenti perché non hai soldi per l'affitto (Samuele).

E' il lato meno innocente della raccomandazione. Per gli anonimi "qualcuno" - che spesso non hanno santi in paradiso solo perché sono di origini più modeste - la raccomandazione diventa furto di vita, furto di dignità, furto di autostima. Su questi temi, girando per blog, ci sono pagine e pagine colme di rabbia e dolore.

Questa rabbia e questo dolore li raccontiamo in commedia, attraverso la sgangherata "vendetta" dei nostri e l'assurdo proposito (certo non "raccomandabile"), di sabotare la vita a chi ha rovinato la loro.

Il tutto senza facili moralismi. Chiamarsi del tutto fuori da queste abitudini in Italia fa un po' ridere. Infatti uno dei nostri eroi senza macchia, appena ne ha l'occasione, si fa raccomandare e senza nemmeno accorgersene! E' la realtà che emerge dalle statistiche, dove alla domanda "hai mai visto casi di raccomandati?", tutti rispondono "sì". Invece alla domanda "tu sei stato raccomandato?" sono tutti "no". I raccomandati in Italia sono sempre gli altri.

Anche per questo si è scelta la chiave della commedia. Resta lo strumento ideale quando non si vuole giudicare ma mostrare difetti che non sono di questo o di quello ma nostri, in generale.

Nel film c'è una cosa curiosa. I nostri eroi, per portare avanti i loro piani, devono fondare un finto movimento di protesta contro i raccomandati, che poi cercheranno di rendere vero. Scrivendo, non sapevo dove ambientare un movimento di protesta che fosse credibile. Ho scelto l'università, e pareva una follia. Un anno dopo è scoppiata la protesta nelle facoltà. Non pretendo di aver anticipato la realtà (i due movimenti sono diversi) ma nemmeno l'ho copiata. Il film è stato scritto - e anche girato - molto prima.

Fabio Bonifacci

C'È CHI DICE NO"

LE INTERVISTE

I tecnici

ROBERTO FORZA – D.O.P. (direttore della fotografia)

Cosa ti è piaciuto di questa storia?

Il progetto di "C'è chi dice no" ha una cosa interessante per me ed è il genere ovvero "la commedia brillante". È un genere difficilissimo, spesso realizzato dai produttori con la sola speranza di incassare soldi, ed è cambiato molto rispetto agli anni '60, periodo in cui la famosa commedia all'italiana veniva affrontata da grandi autori e anche i direttori della fotografia potevano seguirne le tracce dal punto di vista della scrittura visiva. Nella commedia di oggi, invece, deve vincere la brillantezza e la luminosità e, soprattutto per quello che mi riguarda, la ricerca di una certa eleganza; il tutto ovviamente con dei budget che non sono minimamente paragonabili a quelli di commedie americane o inglesi in cui gli investimenti per cast e scenografia sono molto più generosi e, si sa, la scenografia per noi direttori della fotografia è come il pane, la vita, il sangue!

L'impulso che mi ha spinto ad accettare questo film è stato proprio il genere. Ultimamente ho fatto due commedie con Ficarra & Picone squisitamente comiche e molto divertenti che io ho cercato di rendere visivamente gradevoli individuando un mio spazio e cercando di confezionare le risate nel miglior modo possibile; questo invece è un film corale in cui la comicità classica è assente interpretato da attori bravissimi che hanno collaborato sempre in modo esemplare a creare un clima di positività sul set. Quello che mi muove fondamentalmente è la scommessa di riuscire a fare bene!

Hai lasciato libertà di azione sul set?

La mia caratteristica d'illuminazione recente - lo è sempre stata però ultimamente lo è ancora di più - è di lasciare uno spazio dove ci si possa muovere con una certa tranquillità; mi piace più ricreare un'atmosfera diffusa nell'ambiente che limitata al posto in cui l'attore deve agire. Poi, ovviamente, si ambienta sempre la scena nel totale e quando si fanno i primi piani bisogna aggiustare la luce sull'attore, però nel largo a me piace sempre dar vita a un'atmosfera più estesa che localizzata. Questa mia scelta - che nasce comunque da una mia naturale convinzione - vuole anche agevolare il lavoro degli attori, il reparto di presa diretta, che possono muoversi in un modo più disinvolto, e soprattutto il lavoro del regista.

È un film mosso dal punto di vista della macchina da presa?

Dopo aver letto bene la sceneggiatura, ho guardato negli occhi Giambattista e gli ho detto che a mio avviso era molto parlato e quindi il mio terrore era che fossero praticamente dei *talking heads*, delle teste parlanti - gente che parla e gente che ascolta - senza la minima possibilità di movimento. Temevo che il film fosse statico e potesse risultare noioso, invece Giambattista ha fatto la scelta di variegare tantissimo gli ambienti in modo tale da "muovere" il film. Raramente siamo stati 2/3 giorni nello stesso posto! Giambattista, inoltre, è riuscito a creare dentro il film 2/3 grossi movimenti di macchina e 2/3 piani sequenza che hanno un grande fascino cinematografico evitando in modo eccellente il rischio di staticità.

Qual è stato per te l'ambiente più divertente in cui girare?

Devo essere sincero: Marco Belluzzi, lo scenografo, ci ha messo nella condizione di divertirci dappertutto. Quei rari casi in cui non mi sono divertito mi viene da pensare fosse colpa mia. Poi, ovviamente, ci sono degli ambienti punitivi proprio di natura: se devi fare una scena in un'aula meeting non puoi farne un avvenimento cinematografico, dato che nell'aula meeting di solito c'è gente dietro a un tavolo e molta gente seduta che la ascolta. Però, ad esempio, abbiamo girato una scena molto breve ma bellissima in un archivio dell'università oppure la stessa casa di Max così com'è stata ricostruita da Marco è davvero bella e si presta molto ad ambientare e girare lì. Non ho trovato devo dire particolari difficoltà. Per noi direttori della fotografia gli ambienti sono tutto.

Com'è stato girare a Firenze?

All'inizio ero un po' perplesso su Firenze perché era impossibile muoversi, come a Roma. Ogni volta che cercavo di fare una passeggiata in centro con la bicicletta c'era un pullman che mi passava sopra o se non era un pullman era un camioncino e se non era un camioncino era un camion! Nel periodo in cui siamo stati a girare il film il sindaco ha attuato il blocco della circolazione per cui improvvisamente dalla sera alla mattina il centro si è svuotato completamente e quindi ho potuto ammirare le meraviglie di questa città: queste sue strade, questi negozi, queste librerie d'arte... e tutto ha assunto un altro aspetto per me e mi sono fatto contagiare anche da questa totale assenza di volgarità che c'è nella città. A Firenze, infatti, al di là del classico modo di parlare spesso un po' colorito e triviale dei toscani – che però fa parte della tradizione – la volgarità è quasi assente e credo che ciò abbia avuto influenze positive sul film.

Cromaticamente com'è stato trattato il film?

Noi facciamo un procedimento che adesso è diventato una consuetudine. L'abbiamo girato su pellicola 35mm e poi la pellicola montata è stata scansionata da uno scanner e il materiale portato su disco rigido da cui è stato fatto un trattamento elettronico del colore per poi ritornare in finale tramite il recorder sulla pellicola. Questo procedimento - che credo avrà vita breve perché da qua a un paio d'anni penso gireremo direttamente su digitale - è il massimo in termini tecnici perché la pellicola riesce a restituirti una latitudine che il sensore elettronico non è ancora in grado di darti; mentre l'elettronica riesce a darti delle armi per poter lavorare come su una tavolozza vera di colori. Quindi, a livello di colori, ho voluto fare una commedia brillante e colorata senza eccedere perché altrimenti sarebbero risultati forzati o eccessivi. Ho cercato di fare molte inquadrature con la luce mista: con la luce calda degli interni a dispetto della luce che ho fatto un po' fredda degli esterni, un po' perché io sono cresciuto al Nord e per me l'esterno è freddo – soprattutto d'inverno – e questo ci aiuta a colorare molto gli interni ... quando vedo quelle belle commedie inglesi c'è sempre questa atmosfera cromatica.

Come hai lavorato con Giambattista Avellino?

La cosa che mi preme dire di questo film è che Giambattista Avellino è un regista sui generis nel cinema italiano perché ha un modo di procedere molto metodico: dopo aver visto gli ambienti riaggiusta la sceneggiatura e di tutti gli ambienti fa una piantina decidendo già i punti macchine, i tagli e le inquadrature che intende fare; ovviamente questo facilita molto il nostro lavoro. A lui conferisce una grande autorevolezza, un grande decisionismo e la possibilità di guadagnare tempo per fare meglio i ciak. Inoltre è riuscito a vincere certe mie rigidità, come quella di usare i piani sequenza, e nel film c'è veramente un mix tecnologico: abbiamo usato la macchina tradizionale classica, parecchi carrelli qualche dolly che in Italia si usano poco, un piano sequenza con braccio telescopico e la steadycam.

NICOLETTA TARANTA – (Costumista)

Cosa ti è piaciuto della storia?

La sceneggiatura l'ho trovata molto divertente, inoltre la questione del merito contiene in sé un elemento molto contemporaneo, molto sentito e giusto, è una cosa di cui parlare; quindi, con toni divertenti e piacevoli, questo film riesce a parlare di qualcosa di profondo e intelligente.

Come avete pensato i costumi?

Dopo aver letto la sceneggiatura ho incontrato il regista che, devo dire, era d'accordo con me sul fatto di preparare una cosa realistica, in cui la gente poteva riconoscersi. Io penso che il costume debba accompagnare psicologicamente e dal punto di vista sociologico il personaggio senza ostentare troppo; in questo caso volevamo trovare dei costumi giusti per i personaggi rispettando la loro storia, il loro tipo di studi, la loro tipologia sociale, la loro psicologia. Ad esempio, c'è Samuele che ha una personalità buffa, è un tipo dai sapori caldi, a cui abbiamo abbinato trame di maglioni un po' particolari; Max invece è più stilizzato, controllato e attento alla parte estetica e questo lo si deve notare anche nel suo modo di vestire. Infine c'è Irma che è una brava ragazza, intelligente ed economicamente messa un po' meglio degli altri, per cui deve anche essere vestita meglio. Ci tengo inoltre a specificare che si tratta di capi non nuovi: io non utilizzo mai cose nuove e se compro qualcosa di nuovo lo invecchio perché non è plausibile che uno si metta addosso una cosa appena comprata, sempre. Il costume deve essere la somma di noi stessi: del nostro passato e del nostro presente. E soprattutto nei film contemporanei questo aspetto si deve notare ancor più che nei film in costume.

C'è un personaggio su cui ti sei sbizzarrita di più?

Sono tutti personaggi carini, gli attori sono veramente bravi, simpatici e indovinati nel loro ruolo. Nelle prove costumi mi sono molto divertita con Samuele, un personaggio sicuramente bizzarro.

In che modo hai cercato di conferire differenza di classe sociale?

Albertazzi, ad esempio, indossa abiti di alta sartoria, cuciti a mano in una sartoria da uomo storica, le sue giacche sono in cachemire dal taglio classico abbinato a delle cravatte eleganti e quindi si percepisce subito che le cose che indossa hanno una qualità diversa, superiore. Samuele, invece, non ha soldi e quindi indossa il maglioncino un po' rimediato, la camicia neanche tanto stirata, è un po' retro ma non del tutto, nel senso che indossa un misto di cose recuperate nell'armadio di cui qualcosa gli è stata regalata dal padre.

Come ti è sembrata la soluzione che i nostri protagonisti mettono in piedi per risolvere il problema della meritocrazia?

Quello è un simpatico escamotage cinematografico.. Molto divertente: è cinema. Ma molto interessante è il fatto che poi tutto quanto risulta una bolla di sapone nel senso che c'è speranza di cambiare le cose però, alla fine, è purtroppo molto difficile.

CLAUDIO DI MAURO - (Montatore)

Cosa ti è piaciuto di questo progetto?

L'idea centrale del film mi è piaciuto da subito, il fatto che affronti un tema sociale serio e molto attuale: il merito e la lotta ai raccomandati. Lavorare a questo tipo di progetto mi intrigava moltissimo, dato che – a mio avviso – negli ultimi anni si è un po' persa la capacità degli autori di occuparsi di temi sociali forti, come invece erano soliti fare nella nostra vecchia commedia all'italiana. Fare ridere attraverso l'ironia era infatti il modo

migliore per rappresentare il sociale, mentre adesso si tende a riprodurre un sociale stereotipato, derivato dalla cultura televisiva senza affrontarlo in modo serio. In questo film invece l'aspetto sociale si rappresenta chiaramente in chiave di commedia ma lo si fa in modo serio e quindi ho aderito con piacere.

Com'è stato il tuo rapporto con Giambattista Avellino?

Con Giambattista ci conosciamo da anni e abbiamo già lavorato insieme, per cui il nostro rapporto si basa sulla fiducia e sulla libertà. Il montaggio è una sorta di riscrittura del film e come al solito ci siamo trovati a dover mettere in bella l'ultima stesura della sceneggiatura ed è stato interessante. Con Giambattista, poi, è abbastanza semplice perché anche lui ha un passato da autore oltre che da regista per cui è un terreno che condividiamo entrambi e con piacere. L'altra cosa di cui lo devo ringraziare è che ripone una grande fiducia in me, forse perché mi considera un vecchiccio con tanta esperienza, e quindi mi attribuisce sempre un'ampia fiducia che spero di non aver deluso.

Quanto è stato riscritto il montaggio?

Il montaggio è sempre una fase di riscrittura. In questo caso abbiamo semplicemente omesso alcune parti, presenti invece sul copione originale, in pieno accordo anche lo sceneggiatore. Il film ha la peculiarità di raccontare un problema sociale forte, interessante e attuale e per renderlo più efficace e ficcante abbiamo dovuto sacrificare alcune scene previste invece in sceneggiatura, ad esempio scene dell'infanzia dei protagonisti, scene di loro bambini, ecc. Tutto ciò è stato omesso in favore del cuore portante del film: il tentativo di smascherare le trame dei baroni, il malcostume, la lotta ai raccomandati. C'è un luogo comune nel mio mestiere che dice *il montaggio ha salvato il film quel montatore ha fatto miracoli*, ma non è vero; se un film è buono, è buono perché è stato scritto e girato bene non ci sono miracoli, c'è solo uno sguardo più attento che riesce a mettere in luce le cose buone; in questo caso credo che tutti insieme abbiamo ricavato il meglio da quest'opera.

Cosa aiuta in termini di montaggio la commedia?

Dal mio punto di vista, fare una commedia secondo me è molto più difficile rispetto a un film drammatico. La commedia brillante, a differenza di un film drammatico o amaro o sentimentale, è più complicata da realizzare, perché i tempi della risata, del sorriso, delle gag necessitano grande attenzione, tecnica ed esperienza: a decidere se una scena fa ridere o no basta un secondo, se la battuta arriva un secondo prima o uno dopo si perde la risata. Quindi c'è bisogno di un'altissima attenzione.

Avete puntato a tirare fuori molto la commedia o?

Abbiamo cercato innanzitutto di centrare la storia e di far sì che il racconto scorresse fluido e comprensibile. Poi chiaramente c'è un secondo aspetto di cui tener conto, e cioè il coinvolgimento del pubblico, la capacità di tenere alta la soglia di attenzione e di riuscire a farlo identificare con i personaggi della storia; quanta più empatia c'è tra spettatore e protagonista meglio risulta il racconto e il film. Poi ovviamente ci siamo dedicati ai meccanismi che devono indurre alla risata per cui, come dicevo già in precedenza, si richiede una tecnica consolidata che tenga conto dei tempo e dei ritmi. All'inizio della mia carriera non mi piaceva fare commedie, le sentivo distanti, poi ho capito che le sentivo distanti semplicemente perché non le sapevo fare!

MARCO BELLUZZI - (Scenografo)

Cosa ti è piaciuto della storia?

Il fatto che tratti un tema drammatico in modo divertente e goliardico. Tema attualissimo, purtroppo endemico in Italia, che la crisi ha evidenziato restringendo ulteriormente gli

spazi dei giovani. Credo che proprio i giovani, protagonisti della recente contestazione studentesca, siano i destinatari ideali di questo messaggio e spero che ne possano trarre degli stimoli.

Come ti sei trovato a lavorare con Giambattista Avellino?

E' stata la prima volta che abbiamo lavorato insieme e i tempi strettissimi hanno fatto sì che potessimo conoscerci solo mentre il film procedeva. Sul taglio scenografico ci siamo intesi subito e lui è stato molto chiaro nel definire fin dai primi incontri gli obiettivi registici. Un ruolo importante lo ha avuto il direttore della fotografia Roberto Forza, amico di entrambi. E' stato lui a determinare il punto d'incontro tra regia e scenografia valorizzando l'immagine del film. Se si eccettua la sua totale incapacità di orientarsi con lo scooter nelle strade di Firenze durante i sopralluoghi, il suo contributo è stato determinante.

Come hai lavorato agli ambienti? Come hai lavorato sui personaggi?

E' bastato lasciarmi guidare dai personaggi, entrare nel loro mondo e costruire il loro habitat naturale. Con attori così bravi è stato facile. La costante collaborazione con il reparto fotografia, le indicazioni della regia e un po' di documentazione hanno fatto il resto.

Qual è stata la scena più difficile?

Questo film aveva un discreto numero di ambienti "difficili" a causa dei numerosi effetti speciali. I continui scherzi organizzati dai protagonisti della storia ci hanno costretto a cercare posti in cui potessimo intervenire pesantemente sia negli interni sia negli esterni. Il set più impegnativo è stato il bagno dell'università che abbiamo dovuto costruire interamente per ragioni logistiche.

Com'è stato girare a Firenze?

Lavorare a Firenze è stato bello e difficile. Bello perché la città è magica. Abbiamo trovato professionalità di altissimo livello e persone molto attente alle nostre esigenze. Difficile perché il centro è tecnicamente complicato per il nostro lavoro. Gli interventi scenografici erano piuttosto invasivi e le difficoltà non sono mancate. Luigi Patrizi con tutta la produzione ci ha ottimamente supportato aiutandoci a superare ogni ostacolo. La troupe era splendida e alla fine, nonostante la stanchezza, mi è spiaciuto partire. Ho già nostalgia di Firenze.

Gli attori

LUCA ARGENTERO (Max Rizzi)

Come descriveresti il tuo personaggio?

Max è un giovane e promettente giornalista di un quotidiano di Firenze. Lavora da 8 anni in redazione come freelance e scrive due o tre pezzi al giorno, ma fondamentalmente per mantenersi collabora con riviste di settore poco quotate, come Pizzaiolo Oggi o Lamiera news; lo fa solo per andare avanti ma ambisce, spera e si aspetta un'assunzione perché la merita. È figlio di un ferroviere e di una casalinga che hanno impegnato i risparmi di una vita per farlo studiare, per questo la sua affermazione professionale coincide con la realizzazione del sogno dei suoi genitori, prima che del suo. Max è appassionato al proprio lavoro e investe lì tutte le sue energie ma credo che buona parte del suo entusiasmo derivi proprio dal fatto di voler soddisfare anche le aspettative dei genitori. È un giovane precario che non ha ancora raggiunto quella stabilità che gli permetterebbe di costruire qualcosa; assieme agli altri due protagonisti, si trova infatti alle soglie di un meritato traguardo, perché ha fatto tutto quello che doveva fare, esaurendo il tempo della gavetta e dimostrando di essere un professionista capace ma, proprio sul più bello, al momento di ricevere questa investitura finale (che coincide quasi con l'investitura di essere umano), viene sorpassato dai raccomandati. Ma, mentre nella vita di tutti i giorni siamo rassegnati alla raccomandazione e al nepotismo, i nostri tre protagonisti decidono di reagire e lo fanno a modo loro. Combinazione vuole che Max abbia appena fatto un'inchiesta sullo stalking e questo diventerà il mezzo con cui cercheranno di riprendersi il maltolto, attraverso modi più o meno ortodossi – di fondo lo stalking è un illecito - e quindi la loro sarà una lotta per riprendersi il posto di lavoro.

Secondo te nella vita reale noi tutti siamo rassegnati a questa situazione: tu pensi che la vendetta che mettono in atto i nostri personaggi possa essere una risposta ?

L'unica soluzione del problema sarebbe una cosa utopistica, cioè un cambio radicale del sistema, perché in Italia la raccomandazione ha radici più profonde della semplice usurpazione; spesso, poi, i raccomandati sono in buona fede, inconsapevoli di essere stati segnalati. Al mio personaggio, ad esempio, viene rubato il posto da una ragazza giovane figlia di un giornalista famoso, che in realtà scopre solo in seguito di essere stata raccomandata; lei si sente legittimata alla scorciatoia perché la scorciatoia è insita nel nostro sistema lavorativo, è un dato di fatto e non una scelta consapevole. Di tutti i personaggi uno solo, che è quello che ruba il posto a Samuele, Pino Conca, è realmente un delinquente, uno che sa di non valere tanto quanto la persona a cui sta rubando il posto, ne approfitta e ci sguazza; gli altri due, invece, sono ottimi professionisti con lo stesso grado di preparazione che pensano di aver ottenuto il loro posto in modo normale. Nel nostro sistema la segnalazione non è una metodologia criminalizzata ed è avallata da chi tiene i fili del potere e, finché non ci sarà un ricambio generazionale ai vertici, potremo fare ben poco: secondo me questo è l'argomento centrale. È una storia educativa e forse – come spesso succede – la commedia è il mezzo giusto per trattarla, perché riesci a ridere di un argomento molto serio che condiziona la vita di molte persone.

Come ti sei trovato con Giambattista Avellino?

Giambattista ha un grande pregio: ha le idee molto chiare e questo per un regista è sicuramente fondamentale. Sono entrato in sintonia con lui gradualmente e piano piano ho iniziato a capire il suo linguaggio, il suo modo di dare istruzioni, il suo approccio al set, e posso dire di apprezzarne moltissimo la chiarezza e la capacità, anche tecnica. Le sue

indicazioni su come mettere la macchina da presa, come gestire gli attori, come dire le battute mi sono piaciute molto: mi piace ricevere indicazioni precise e riuscire sempre a fare quello che mi viene chiesto di fare.

Hai lavorato molto sul dialetto?

Mi era già capitato di fare film con parlate strane, l'egiziano di *Lezioni di cioccolato* e il pugliese di *Oggi sposi* e di solito è molto efficace assimilare una cantilena per modulare poi la voce, ma il fiorentino ha delle differenze fonetiche notevoli rispetto agli altri dialetti per cui alcune lettere sono proprio diverse, tipo la T "il concitato" che diventa *th* inglese, o la *sg* e *sc*. Bisogna fare un lavoro parola per parola su tutto il copione e portarselo dietro è molto faticoso.

Come ti sei trovato a lavorare con il resto del cast?

Il problema di lavorare con Paola e Paolo è stato riuscire a mantenere una parvenza di serietà, perché sono molto divertenti. È impressionante sentire la facilità con cui Paola riesce a modulare la voce, è veramente una maestra in questo; Paolo, invece, ha una comicità innata e improvvisa molto - difficilmente fa un ciak uguale all'altro - riuscendo sempre a stupirti. Per non parlare del lato umano di entrambi che è splendido.

Era la prima volta che lavoravi con tua moglie?

Mia moglie l'ho conosciuta sul set di *Carabinieri* e abbiamo fatto un paio di corti insieme, però è la prima volta su un set cinematografico vero e proprio. Noi siamo abituati comunque a prepararci insieme: se dobbiamo fare una lettura o un provino ci usiamo a vicenda e in questo film avere lei come diretta antagonista l'ho trovato particolarmente divertente!

Come pensi che verrà recepita una storia sulla raccomandazione in questo paese?

Per me *Lezioni di cioccolato*, *Diverso da chi?* e *C'è chi dice no*, scritti dallo sceneggiatore Fabio Bonifacci, fanno parte di uno stesso filone, in cui è sempre presente un forte problema sociale (in *Lezioni di cioccolato* era l'integrazione e il lavoro nero, in *Diverso da chi?* era l'accettazione della diversità e in questo caso è la raccomandazione e il furto del merito), trattato però in chiave di commedia e questa, a mio avviso, è la chiave vincente del film. Credo che verrà recepito bene; le persone che al cinema riescono a ridere di qualcosa di molto serio per poi uscire e commentarlo, trovando uno spunto di riflessione, sono per me il vero motivo per cui faccio l'attore. Ho sposato questa "trilogia" perché mi piace questo modo di fare commedia, giustamente impostata da Cattleya, che intende puntare su storie capaci di farci ridere dei nostri problemi, dei nostri difetti e delle nostre magagne: questo è il modo migliore per sdrammatizzare, ma soprattutto per riflettere.

PAOLA CORTELLESI (Irma Camuzzo)

Come descriveresti il tuo personaggio?

Irma è un medico che non riesce ad avere sbocchi professionali. E' precaria da sempre, non riesce ad avere un posto fisso proprio perché le passano avanti i figli di, i raccomandati, i segnalati. Questo è il tema del film: questi tre ex compagni di liceo, Irma Max e Samuele, si ritrovano da adulti senza i cosiddetti "santi in paradiso" e, dopo aver tanto studiato, dopo essersi tanto impegnati non hanno sbocchi di alcun tipo, proprio perché sempre divorati o mangiati dai pesci più grossi. I pesci piccoli che erano da bambini continuano ad esserlo anche da adulti. Questo comporta chiaramente delle difficoltà nella vita quotidiana, perché un lavoro fisso ti dà la possibilità di essere autonoma e, nel caso di Irma, questo si ripercuote gravemente nella sua vita di coppia non

permettendole di programmare – perché dovrebbe programmarla – una gravidanza e un futuro. Lei, poi, è anche una donna determinata, che ha voglia di fare il mestiere per cui ha studiato e il fatto che le venga impedito si ripercuote negativamente su tutta la sua vita.

Cosa ti è piaciuto di più di questo progetto?

L'argomento che è – ahimé – molto attuale ed è una cosa che è capitata un po' a tutti in questo paese - e credo anche negli altri – di cui si è molto parlato anche se mai abbastanza. Il tono del film invece è divertente, da commedia, e il fatto che un argomento così serio – se vogliamo drammatico, perché non trovar lavoro, non riuscire ad avere sbocchi nella vita, è una cosa molto drammatica – venga affrontato con toni così giocosi e leggeri secondo me è un ottimo modo per raccontare una storia.

La soluzione che i protagonisti architettano è sostanzialmente la vendetta: pensi che sia percorribile?

Quello che fanno i tre protagonisti è sparare un occhio di bue su quelli che si sono macchiati di questo crimine, cioè segnalare e far capire al mondo che esiste chi spudoratamente soffoca il merito e ruba il posto a chi avrebbe effettivamente diritto ad averlo. Il film poi tratta l'argomento in modo divertente e anche goffo se vogliamo, utilizza degli spunti comici da commedia. Io personalmente non credo che la vendetta porti a molto in sé, ci vorrebbe piuttosto giustizia che è un'altra parola, un altro concetto. La vendetta non serve a niente, la giustizia invece dovrebbe servire.

Con Giambattista come avete impostato il lavoro sul tuo personaggio?

Giambattista voleva realizzare una commedia così com'è scritta – molto bene peraltro – senza tradire la profondità e la serietà degli argomenti trattati che sono duri da digerire. Chiamarla “*commedia*” o “*commedia amara*” mi sembra sempre riduttivo, però sicuramente è una storia trattata in modo leggero e noi speriamo di essere riusciti a trasmettere questa impostazione senza tradire quelli che sono gli argomenti cardine: le difficoltà professionali e le grosse delusioni dei personaggi, la disperazione a volte, perché ritrovarsi adulti e non aver combinato niente, non per propria negligenza ma a causa dei raccomandati, è una vera ingiustizia. Giambattista pur volendo mantenere il registro proprio delle varie scene, e quindi farne alcune più leggere altre più serie, ha sicuramente scelto di usare toni leggeri e di divertire gli spettatori. In fondo, non siamo davanti a tre vendicatori solitari o tre supereroi ma semplicemente a tre ragazzi che tentano in qualche modo di reagire nei confronti dei cosiddetti baroni e di tutti coloro che si sono macchiati di questi soprusi.

Come ti sei trovata con i tuoi compagni di viaggio?

Mi sono trovata molto bene, ci siamo divertiti ed è stato bello lavorare con loro. Mi piaceva la sceneggiatura, mi piaceva la storia e Luca e Paolo sono due attori straordinari! Poi questo è un film fatto da molti altri attori interessanti tra cui il cattivissimo Barone de Rolandis interpretato dal Maestro Albertazzi, una chicca secondo me imperdibile.

Hai dovuto lavorare sul dialetto?

Sì, abbiamo fatto molte prove leggendo più volte la sceneggiatura e adattando i dialoghi con delle cadenze e delle sfumature dialettali; in questo siamo stati aiutati da una bravissima coach che ci ha guidati e seguiti scena per scena, soprattutto in quelle concitate, perché non è facile parlare in scioltezza in un altro dialetto quando si è arrabbiati. Io, ad esempio che sono romana, quando mi arrabbio mi arrabbio in romano, e mi sono dovuta esercitare. Però è un lavoro molto divertente, a me piace molto lavorare sui dialetti.

Come pensi che verrà percepito questo film che tratta il tema delle raccomandazioni, poco sviluppato al cinema?

Era giusto raccontare questa storia, perché è bella e interessante soprattutto per l'argomento trattato. Non so se verrà percepita con fastidio o disturbo perché chi l'ha provato non vuole sentirne parlare oppure, al contrario, con gioia perché chi l'ha provato esige che se ne parli. Fatto sta che tantissime persone hanno dovuto subire questo tipo di soprusi e si sono viste soffiare il posto da chi partiva decisamente più avvantaggiato di loro e questo fa la differenza. Qui si parla di merito e di impegno e quello che vorremmo uscisse è che i cattivi e gli scorretti devono pagare, mentre chi si impegna ce la deve fare. Anche se, purtroppo, non è sempre così.

Com'è stato girare a Firenze?

Firenze è una città meravigliosa ed io mi sono trovata benissimo. Poi, dovendo parlare toscano, è stato molto utile farlo in loco: girare in un'altra città avrebbe sicuramente pregiudicato un po' la fluidità dei dialoghi. In Italia raramente ti capita di vedere dei posti brutti, ci sono moltissime belle città da scegliere!

PAOLO RUFFINI (Samuele Bazzoni)

Come descriveresti il tuo personaggio?

Il mio personaggio si chiama Samuele Bazzoni. E' un ragazzo che ha studiato tanto, che non ha molta esperienza con le donne, un ragazzo come ce ne sono tanti che ha sempre vissuto per la scuola, prima, e per il lavoro, poi. Samuele riesce a raggiungere la sua massima soddisfazione insegnando giurisprudenza e diritto in un'università fiorentina ma - come molti altri suoi colleghi - si troverà in difficoltà nel momento in cui vedrà soffiarsi il posto di lavoro che gli era stato promesso dal professore suo capo da un raccomandato. Samuele inizierà da qui la sua trasformazione e da *studentello sfigato* diventerà un ragazzo che sa il fatto suo; e così inizierà, con gli altri suoi amici, a vessare i raccomandati attraverso scherzi e piccole malefatte senza mai dimenticare, però, il candore, lo sguardo un po' poetico da eroe romantico d'altri tempi che lo caratterizza.

Cosa ti è piaciuto di questa storia?

Innanzitutto è una commedia! E come le grandi commedie italiane di tradizione - e penso a grandi maestri come Germi, Monicelli, Scola, Risi - attinge da un tessuto sociale in cui noi tutti viviamo, visto che il tema delle raccomandazioni, di chi ti passa davanti e ti soffia il posto, è una realtà quotidiana e di cui leggiamo sempre sul giornale quasi come fosse un fatto digerito e assodato. Partendo da questo concetto, da questi ladri di merito, il film si sviluppa poi in una sequela di scherzi e situazioni divertenti senza mai dimenticare anche la parte sentimentale e romantica che è data sì dall'amore ma anche dall'amicizia. Da questo punto di vista credo che io, Luca e Paola siamo riusciti a ricreare tra noi questo tipo di rapporto e di sincerità, questa sorta di illusione e di voglia di cambiare il mondo. Tutto questo mi ha affascinato. Il fatto che fosse una commedia dove c'era un po' di tutto: elementi e spunti sociali, elementi e spunti seri, elementi e spunti comici brillanti e sentimentali. Una commedia completa.

Cosa ne pensi del modo che i tre protagonisti del film trovano per ribellarsi a questa situazione?

Il mio politically correct mi dovrebbe far dire: ragazzi non ripetete quello che trovate nel film. Però alla fine si tratta di scherzi gustosi e godibili e abbastanza innocui. Io mi trovo d'accordo sul fatto che nella vita ci siano momenti in cui bisogna ribellarsi e dire basta alle ingiustizie. La ribellione di Max, Irma e Samuele va incontro anche un po' alla goliardia ma

senza alcuna cattiveria o malafede, non vogliono fare del male a nessuno, vorrebbero solo riuscire a riequilibrare le cose e fare in modo che esistano parametri meritocratici. Vorrebbero un mondo migliore, dove tutti quelli che fanno un mestiere lo fanno perché se lo meritano e perché quel mestiere gli piace, un mondo dove vai a farti curare da un medico come Irma che ama il suo lavoro, vai all'università e non trovi un professore che ci prova con le ragazzine ma un professore dedito alla sua professione, oppure leggi articoli di un giornalista assennato che non accetta tangenti.

Come ti sei trovato a lavorare con Giambattista Avellino?

Penso sia raro trovare un set come questo dove è un piacere venire a lavorare tutti i giorni. Con Giambattista, Luca Argentero e Paola Cortellesi si è instaurato un clima di gioco e di divertimento, sono partiti scherzi e tormentoni, cose goliardiche che hanno fatto sì che nascesse un rapporto speciale che spero possa andare oltre la pellicola e arrivare al pubblico. Giambattista, inoltre, ha avuto l'accortezza e la delicatezza di trattare noi e i personaggi con grande cautela, lasciandoci una grande libertà e grande gioia di esprimersi e di lavorare sul set.

C'è stata una scena un po' complicata per te?

C'è stata una scena con un cane che mi ha messo a dura prova. Era un cane difficile. All'inizio ci siamo un po' parlati, io gli ho detto: *"guarda c'è da fare questa scena insieme"* gli ho chiesto come voleva recitarla e lui m'ha detto *"guarda che probabilmente recito meglio di te"* e quindi ci siamo trovati sullo stesso piano di recitazione da actor studio. C'è stato poi un momento in cui io dovevo insultare il cane e quello mi è venuto particolarmente bene, poi un altro in cui dovevo portarlo via e lui ringhiava tantissimo e il mio sguardo di terrore era molto sincero.

Come pensi verrà accolto questo film?

Sicuramente il film potrà essere accolto bene, perché parla di problematiche vicine sia a persone più mature sia a ragazzini che devono ancora approcciarsi al mondo del lavoro: la tematica delle raccomandazioni è molto attuale e riguarda tutti. Inoltre nel film sono rappresentate anche le problematiche legate ai rapporti familiari o con propri affetti; si parla di quando un lavoro diventa preponderante rispetto alla propria vita e della complessità di spiegarlo ai propri genitori (come succede a Max), delle difficoltà di far capire al compagno che il lavoro è fondamentale per lei (come succede ad Irma), dei problemi nei confronti di se stesso per essersi sacrificato a lungo invano (come succede a Samuele). È proprio una commedia di una volta in cui ci sono molte sfaccettature sociali, un film godibile per tutti!

Avete dovuto parlare dialetto, come ti sei trovato?

Io non ho fatto grandi sforzi: grazie a un piccolo cambiamento nella storia, hanno fatto sì che Samuele avesse trascorso un periodo di tempo a Livorno e pertanto parlasse più livornese che fiorentino: per me è stato fantastico! La grande gioia che mi ha dato Giambattista è proprio questa: mantenere i personaggi il più possibile autentici, perché non c'è recitazione che tenga rispetto alla tua verità. Almeno con me ha fatto un lavoro stupendo. Al di là delle proposte e delle battute che gli facevo cambiare, ha fatto aderire Samuele a me in modo impeccabile, alla fine io mi sono ritrovato a pensare e parlare come Samuele oppure è Samuele che pensava e parlava come me?

NOTE DEI MUSICISTI

“C’è chi dice no” è stata la prima vera occasione per la coppia di compositori genovesi Pivio & Aldo De Scalzi di collaborare con Gianbattista Avellino, dopo aver scritto anni fa uno dei temi principali per “Nati stanchi” di Ficarra e Picone, scritto da Avellino.

L’idea di base è stata quella di rinunciare ad un forte coinvolgimento orchestrale, che avrebbe rischiato di essere ridondante riservandolo unicamente ad alcune scene clou (il bacio tra Enza e Max, l’incendio dell’auto, la conferenza finale ...), per privilegiare in vari temi la forma “canzone”.

Ecco allora le ballate romantiche come “Without you”, interpretata da Yasemin Sannino, e “The avengers”, cantata da Aldo De Scalzi; il garage-rock di “Love is enough”, interpretata dagli stessi autori, e ancora, lo ska del furto della scarpa “Red shoes”; il simil-erotic-disco “Your favourite toy” o il tema jazzy di “Spookey night”, ancora interpretate da Yasemin Sannino.

I testi delle canzoni fanno da contraltare alle scene in cui sono inserite e sono stati pensati quale ulteriore subliminale commento, spesso in chiave comica, alla situazione voluta dal regista.

Il risultato complessivo è una colonna sonora non convenzionale, dove sono presenti più temi ricorrenti (ulteriormente coadiuvati da alcuni brani non originali provenienti dall’area “indie” inglese – Jon Allen, Githead, The Piney Gir Country Roadshow – e americana – Cute Lepers) questo per sottolineare il carattere corale della storia dei protagonisti e l’impianto drammaturgico vicino ai modi della commedia d’autore d’oltreoceano.

Pivio & Aldo De Scalzi

Pivio & Aldo De Scalzi (brevi note biografiche).

La loro attività compositiva per il cinema inizia nel 1997 con il film d'esordio di Ferzan Ozpetek “Hamam – il Bagno Turco” grazie al quale vincono numerosi premi internazionali (Globo d'Oro, Altin Portakal – Antalya, Premio Musica de Andalusia, nomination ai Nastri D'argento) e del cui CD vengono venduti circa 300.000 copie. Da allora hanno firmato una sessantina di film e una cinquantina di opere televisive. Tra questi: Complici del silenzio (di Stefano Incerti, 2009, *nomination ai Nastri d'argento 2009, Premio FICE 2009*), Si può fare (di Giulio Manfredonia, 2008, *nomination al David di Donatello 2009 e nomination ai Nastri d'argento 2009, Ciliegia d'oro 2009, Golden Graal 2009, Premio FICE 2009, nomination al Globo d'oro 2009*), Il mattino ha l'oro in bocca (di Francesco Patierno, 2008, *Golden Graal 2009*), La mano de Dios (di Marco Risi, 2006, *nomination ai Nastri d'argento 2007*), Piano 17 (dei Manetti Bros., 2006, *nomination al Ciak d'Oro 2006, nomination ai Nastri d'argento 2007*), Casomai (di Alessandro D'Alatri, 2002, *nomination Nastri d'argento '02 e nomination David di Donatello '03*), El Alamein – la linea del fuoco (di Enzo Monteleone, 2002, *Premio Fellini 2002*), Ormai è fatta (di Enzo Monteleone, 1999, *nomination al David di Donatello 2000*), Harem Suare (di Ferzan Ozpetek, 1999, *nomination al Ciak d'Oro 2000*), Elvjs & Merilijn (di Armando Manni, 1998, *nomination Globo d'oro '98 e nomination Nastri d'argento '99*) e per la televisione: tutte le serie di Distretto di Polizia, L'ispettore Coliandro, Il giudice Mastrangelo e Medicina generale.

Per una completa filmografia: www.pivioaldodescalzi.com

“C'È CHI DICE NO”

FILMOGRAFIE ESSENZIALI (dal 2000 in poi)

I TECNICI

GIAMBATTISTA AVELLINO (regia)

Nato a Livorno, vive da sempre a Roma. Di nazionalità italiana e francese. Formazione e vita professionale hanno seguito due binari paralleli: quello della scrittura e quello della regia.

Inizia scrivendo fumetti per Lancio Story e Skorpio e come cameraman nelle tv locali romane (Teleroma 56) e frequentando per un biennio il laboratorio di sceneggiatura tenuto da Age (uno dei massimi sceneggiatori della commedia italiana insieme a Scarpelli), con il quale ha iniziato a lavorare come sceneggiatore in radio (Saranno Fumosi, Giallo Sera, RadioUno) e in televisione (Piazza Navona, serie tv Rai Uno). Parallelamente ha compiuto il classico percorso dall'assistente alla regia (per E. Scola), fino all'aiuto-regia (tra gli altri A. Lado).

Televisione

Sceneggiatore dagli inizi di CASA VIANELLO, regista tv (UN POSTO AL SOLE, TELENAUTA 69), come autore televisivo ha frequentato i più diversi generi, collaborando a numerosi programmi (dal FESTIVAL DI SANREMO alle IENE, da QUELLI CHE IL CALCIO all'8° NANO, a PRESSING, A MA CHI CE LO DOVEVA DIRE, ecc.).

Responsabile editoriale per MAGNOLIA FICTION nel 2005/2006, per cui ha creato il format COTTI & MANGIATI, con F. Insinna e M. Massironi.

Narrativa

Nel 2005 pubblica il romanzo noir “Il Cono di Luce del Futuro dell'Evento” (Instar Libri)

Cinema

2002 NATI STANCHI sceneggiatore
2007 IL 7 E L'8 (regista e sceneggiatore)
2009 LA MATASSA (regista e sceneggiatore)
2011 SCIALLA soggetto (in uscita nel 2011).

FABIO BONIFACCI (soggetto e sceneggiatura)

Cinema

2000 TANDEM (sogg. e sceneg.) di L. Pellegrini
2001 RAVANELLO PALLIDO (sogg. e sceneg.) di G. Costantino
2003 È GIÀ IERI (collab. sceneg.) di G. Manfredonia
2007 LEZIONI DI CIOCCOLATO (sogg. e sceneg.) di C. Cupellini
NOTTURNO BUS (sceneggiatura) di D. Marengo
2008 AMORE, BUGIE & CALCETTO (sogg. e sceneg.) di L. Lucini
2009 DIVERSO DA CHI? (sogg. e sceneg.) di U. Carteni
SI PUO' FARE (sogg. e sceneg.) di G. Manfredonia
2010 OGGI SPOSI (sogg. e sceneg.) di L. Lucini

Teatro: Autore degli spettacoli di Enrico Bertolino:

VUOTI A PERDERE regia di G. Vacis

IL DILUVIO FA BENE AI GERANI regia di G. Solari
D'ALTRA PARTE È COSÌ regia di G. Solari

Televisione

CARMENCITA (autore)
BUGIE (autore)
2002/3 LE IENE SHOW (autore monologhi di E. Bertolino)
SUPERCONVENCION (autore)
CONVENCION A COLORI (autore)
LA POSTA DEL CUORE (autore)
CIRO, IL FIGLIO DI TARGET (autore 2 ediz.)
DILLO A WALLY (autore)

Libri

Amore, Bugie & Calchetto Ed. Mondadori
Quarantenne sarà lei Ed. Mondadori, co-autore: E. Bertolino
Ho visto cose Ed. Mondadori, co-autore: E. Bertolino
Anni di pongo Ed. Granata Press
Dizionario pratico di Giornalismo, edizioni Mursia, co-autore: C. De Martino

Giornalismo

Tra il 1987 e il 1994: collaborazioni con i quotidiani Il Resto del Carlino e l'Unità, coi mensili Viaggiando e Comix, col settimanale Cuore, col programma radiofonico Golem, con l'Enciclopedia del Giornalista della Fratelli Fabbri Editore. Dal 2006 collabora con "Il Sole 24-Ore" (inserto "Nova").

ROBERTO FORZA (direttore della fotografia)

2000 I CENTO PASSI di M. Tullio Giordana
LIBERATE I PESCI! di C. Comencini
2002 NATI STANCHI di D. Tambasco
OPERAZIONE KEBAB (TV) di E. Carlesi
2003 ASCOLTA LA CANZONE DEL VENTO di M. Petrucci
LA MEGLIO GIOVENTÙ di M. Tullio Giordana
LIBERI di G. Maria Tavarelli
2004 È GIÀ IERI di G. Manfredonia
PAOLO BORSELLINO (TV) di G.M. Tavarelli
2005 QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI di M. Tullio Giordana
2006 48 ORE (TV SERIES) di E. Puglielli
CRIMINI (TV SERIES) ep. Terapia D'urto; ep. Rapidamente di G. De Cataldo
NON PRENDERE IMPEGNI STASERA di G. M. Tavarelli
2007 IL 7 E L'8 di V. Picone, S. Ficarra, G. Avellino
MARIA MONTESSORI: UNA VITA PER I BAMBINI (TV MOVIE) di G. M. Tavarelli
2008 QUO VADIS, BABY? (TV MINI-SERIES) di G. Salvatores
SANGUEPAZZO di M. Tullio Giordana
SI PUÒ FARE di G. Manfredonia
2009 LA MATASSA di V. Picone, S. Ficarra, G. Avellino
2010 LE COSE CHE RESTANO (TV MINI-SERIES) di G. M. Tavarelli

MARCO BELLUZZI (scenografia)

2000 ASINI di A. Grimaldi
2003 TRE METRI SOPRA IL CIELO di L. Lucini
2004 L'UOMO PERFETTO di L. Lucini

- 2005 LA CURA DEL GORILLA di C. A. Sigon
- 2007 AMORE BUGIE E CALCETTO di L. Lucini
- 2008 SOLO UN PADRE di L. Lucini
- SI PUO' FARE di G. Manfredonia
- 2009 OCCHIO A QUEI DUE di C. Elia
- OGGI SPOSI, di L. Lucini
- 2010 QUALUNQUEMENTE di G. Manfredonia

NICOLETTA TARANTA (costumi)

- 2001 IL DERVISCIO di A. Rondalli
- 2001 QUARTETTO di S. Piscicelli
- 2004 OVUNQUE SEI di M. Placido
- 2005 ROMANZO CRIMINALE film di M. Placido
- 2007 LA SIGNORINA EFFE di W. Labate
- 2009 LA PRIMA LINEA di R. De Maria
- 2010 ROMANZO CRIMINALE TV di S. Sollima

FULGENZIO CECCON (fonico di presa diretta)

Cinema e TV

- 2000 I CENTO PASSI di M.T.Giordana
- 2003 ALLA FINE DELLA NOTTE di S. Piscicelli
- LA MEGLIO GIOVENTU' di M. T. Giordana
(Vincitore "David di Donatello" 2004 Miglior Fonico di presa diretta)
(Vincitore "Nastri d' argento" 2004 Miglior Fonico di presa diretta)
(Candidato al Ciak d'Oro)
- LA GUERRA E' FINITA di L. Gasparini
- LE ALI DELLA VITA DUE (TV) di S. Reali
- CUCCIOLI 2000 di P. Poeti
- IL PROCESSO di L. Manuzzi
- 2004 MIRACOLO A PALERMO di B. Cino
- 2005 ATTACCO ALLO STATO (TV) di M. Soavi
- QUANDO SEI NATO NON PUOI PIU' NASCONDERTI di M. T. Giordana
(Candidato ai Nastri d'argento 2006)
- ORGOLIO 2 di V. De Sisti
- 2007 IL SEGRETO DI ANGELA di L. Manuzzi
- L' UOMO PRIVATO di E. Greco
- IL PROSSIMO TUO di A. R. Ciccone
- IL MIO AMICO BABBO NATALE di F. Amurri
- 2008 SANGUE PAZZO di M. T. Giordana
- 2009 PER UNA NOTTE D' AMORE (TV) di V. Sindoni
- 2010 LE COSE CHE RESTANO (TV) (PARTE) di G. Tavarelli

CLAUDIO DI MAURO (montaggio)

Inizia la sua carriera come montatore pubblicitario a Roma nel 1969.

Dal 1975 al 1991 alterna la professione di montatore a quella di regista realizzando documentari televisivi, documentari industriali e spot pubblicitari.

Nel 1984 realizza e vince due premi governativi con i documentari "La festa dell'oro" e "Los Roques" di cui firma anche la fotografia.

Ha diretto, realizzando scene d'azione, la II unità in diversi film e mini serie TV.

Nel Gennaio 1993 costituisce la "DMR CINEMA SRL" allo scopo di seguire interamente e personalmente tutte le fasi d'edizione dei film a lui affidati.

Dal 1995 è docente di montaggio cinematografico all'ACCADEMIA INTERNAZIONALE PER LE ARTI E LE SCIENZE DELL'IMMAGINE dell'Aquila.

Televisione

- 2000 PADRE PIO UN SANTO TRA NOI di C. Carlei
TATORT-DIREKT INS HERZ di W. Panzer
TATORT-LICHT UND SCHATTEN W. Panzer
2001 PICCOLO MONDO ANTICO di C. Th Torrini
IL GIOVANE CASANOVA di G. Battiato
2002 FERRARI di C. Carlei
2003 ELISA DI RIVOMBROSA C. Th Torrini
2007 REX, IL RITORNO di M. Serafini
2008/9 REX – STAGIONE 2 e 3 di M. Serafini

Cinema

- 2000 AZZURRO di D. Rabaglia
2001 VIA DEL CORSO di A. Lippi
L'ULTIMO BACIO di G. Muccino
2002 LA VITA COME VIENE di S. Incerti
LAGUNA di D. Berri
2003 L'OSPITE SEGRETO di P. Modugno
EROS di M. Antonioni
RICORDATI DI ME di G. Muccino
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI di C. Verdone
L'APETTA GIULIA E LA SIG.RA VITA di P. Modugno
CHE NE SARA' DI NOI di G. Veronesi
SOTTO FALSO NOME di R. Andò
HO VISTO LE STELLE di V. Salemme
CINEMA D'AMORE di P. Luisi
NEMMENO IN UN SOGNO di G. Greco
2004 IL FANTASMA DI CORLEONE di M. Amenta
LA STORIA DI LEO di M. Cambi
MANUALE D'AMORE di G. Veronesi
THE FORBIDDEN CHAPTER di F. Kamkari
2005 I.N.R.I. di D. D'ambrosi
CHIAMAMI SALOME' di C. Sestieri
QUO VADIS, BABY? di G. Salvatores
2006 NO TIME TO DIE (THE LAST RESPECT) di King Ampaw
MA L'AMORE SI di T.Zangardi/M.Costa
IL MIO MIGLIOR NEMICO di C. Verdone 2010
AMARO AMORE di F. Henderson Pepe
2007 MARCELLO di D. Rabaglia
SMS-SOTTO MENTITE SPOGLIE di V. Salemme
IL 7 E L'8 di Ficarra & Picone e G. Avellino -
MANUALE D'AMORE 2 di G. Veronesi
2008 ITALIANS di G. Veronesi
GRANDE, GROSSO E VERDONE di C. Verdone
UN GIOCO DA RAGAZZE di M. Rovere
IL MISTERO DEL LAGO di M. Serafini
2009 FEBBRE DA FIENO di L. Luchetti
BACIAMI ANCORA di G. Muccino
IO, LORO E LARA di C. VERDONE
ASPETTANDO GODARD di A. Aronadio
LA MATASSA di Ficarra & Picone
2010 AMARO AMORE di F. Henderson Pepe
FEBBRE DA FIENO di L. Luchetti

“C'È CHI DICE NO”

FILMOGRAFIE ESSENZIALI (dal 2000 in poi)

IL CAST

LUCA ARGENTERO (Max Rizzi)

Teatro

2011 SHAKESPEARE IN LOVE regia di N.Scorza

Televisione

2004 CARABINIERI 4 di R. Mertes

2005 CARABINIERI 5 di S. Martino

2006 CARABINIERI 6 di S. Martino

2007 LA BARONESSA DI CARINI di U. Marino

2011 TIBERIO MITRI II CAMPIONE E LA MISS di A. Longoni

Cortometraggi

2006 IL QUARTO SESSO di M. Costa

Cinema

2006 A CASA NOSTRA di F. Comencini

SATURNO CONTRO di F. Ozpetek

2007 LEZIONI DI CIOCCOLATO di C. Cupellini

2008 BEVERLY HILLS CHIHUAHUA – Voce Edizione Italiana

DIVERSO DA CHI? di U. Carteni

SOLO UN PADRE di L. Lucini

IL GRANDE SOGNO di M. Placido

2009 OGGI SPOSI di L. Lucini

2010 EAT PRAY LOVE di R. Murphy

LA DONNA DELLA MIA VITA di L. Lucini

2011 HOP (cartoon) di Tim Hill (doppiaggio di James Marsden)

Premi

Nel 2007 riceve il Premio “Diamanti al Cinema” come Migliore Attore Non Protagonista per il film *Saturno Contro*, e due nomination ai Ciak d’Oro come Migliore Attore Non Protagonista per *Saturno Contro* e *A Casa Nostra*;

nel 2008 riceve il Premio “Guglielmo Biraghi” per *Lezioni di Cioccolato* alla Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, nonché la targa Anec “Claudio Zanchi” Giovani Artisti; nello stesso anno riceve la nomination al Golden Graal per Migliore Attore Protagonista nel film *Lezioni di cioccolato*;

nel 2009 riceve la nomination al David di Donatello come Migliore Attore Protagonista in *Diverso da Chi?*, inoltre il film diretto da Michele Placido, *Il Grande Sogno* è presentato in concorso alla 66esima Mostra del Cinema di Venezia;

nel 2009 vince il premio “De Sica”, nello stesso anno è il primo attore italiano a presenziare al Palm Springs Film Festival con i film *Il Grande Sogno* e *Diverso da Chi?*

nel 2010 vince il Golden Graal come Miglior Attore categoria Commedia per le interpretazioni nei film *Diverso da chi?* e *Oggi sposi*

PAOLA CORTELLESI (Irma Camuzzo)

Teatro

- 2000 L'IRADIDDIO regia di F. Andreotti.
01/02 YARD GAL regia di F. Andreotti
2003 MUSICA SENZA CUORE regia di F. Angeli
L'IRADIDDIO regia di F. Andreotti
03/04 ANCORA UN ATTIMO regia di F. Andreotti
05/07 GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI regia di G. Solari e F. Andreotti
07/08 PASOLINI IN JAZZ (MAMMA ROMA) regia di D.Rea e R.Gatto
2008 COL FERRO E COL FUOCO di E. Mauro
2009 LEONILDE regia P. Maccarinelli
PASSO A DUE regia di R. Milani

Televisione

- 2000 MAI DIRE GOAL Italia 1
MAI DIRE GRANDE FRATELLO Italia 1
2001 LIBERO Rai Due
PIM (premio italiano della musica) Italia 1
MAI DIRE GOL Italia 1
2002 MAI DIRE DOMENICA Italia 1
MAI DIRE GRANDE FRATELLO Italia 1
02/03 UNO DI NOI Rai Uno
2004 54° FESTIVAL DI SANREMO Rai Uno
NESSUNDORMA (varietà-one woman show) Rai Due
2005 MAI DIRE LUNEDÌ, Italia 1
2007 MARIA MONTESSORI di G. M. Tavarelli, Canale 5
2008 PARLA CON ME Rai Tre
08/09 NON PERDIAMOCI DI VISTA (varietà-one woman show) Rai Tre
2010 LE COSE CHE RESTANO di G. M. Tavarelli, Rai Uno
2011 ZELIG Canale 5

Radio

- 2000 IL CONCERTO FINALE di F.Piccolo, E.Stancanelli- Radioraidue
2001 RAIDIRESANREMO con la Gialappa's band - Raistereodue
2002 RAIDIRESANREMO con la Gialappa's band
2003 RAIDIRESANREMO con la Gialappa's band
2008 HOLLYWOOD PARTY

Doppiaggio

- 2002 STUART LITTLE 2 (voce "Margalo") film animazione COLUMBIA
2008 PERSEPOLIS (voce "Marjane") di Marjane Satrapi
2009 L'INCREDIBILE VIAGGIO DELLA TARTARUGA (voce narr.) di Nick Stringer

Cinema

- 2000 BELL'AMICO di L. D'ascanio
CHIEDIMI SE SONO FELICE di C.Baglio, G.Porretti, G.Storti, M.Venier
SE FOSSI IN TE di G. Manfredonia
2001 A CAVALLO DELLA TIGRE di C. Mazzacurati
2002 PASSATO PROSSIMO di M. Tognazzi
IL POSTO DELL'ANIMA di R. Milani
2004 TU LA CONOSCI CLAUDIA di M. Venier
2006 NON PRENDERE IMPEGNI STASERA di G. M.Tavarelli
2007 PIANO SOLO di R. Milani
2009 DUE PARTITE di E. Monteleone
2010 LA FISICA DELL'ACQUA di F. Farina

MASCHI CONTRO FEMMINE di F. Brizzi
2011 FEMMINE CONTRO MASCHI di F. Brizzi
NESSUNO MI PUO' GIUDICARE di M. Bruno

PAOLO RUFFINI (Samuele Bazzoni)

Teatro

Tour dello spettacolo "Io Doppio" - dal 2002 al 2009.

Tour del "Dè Rocky Horror Picture Show" - dal 2003 al 2009.

2008: è autore e protagonista del Musical "80 voglia di ... '80!" per la regia di Fabrizio Angelini.

2008: è uno dei protagonisti di "Portami tante rose.it": un musical scritto da Maurizio Costanzo ed Enrico Vaime con la collaborazione di Chicco Sfondrini, per la regia di Marco Mattolini, con Valeria Valeri, Pierfrancesco Poggi, Fanny Cadeo, Claudia Campolongo e i ragazzi di "Amici".

2010: terzo allestimento del Musical "80 voglia di ... '80!", in cartellone al Teatro Parioli di Roma dal 04 Maggio al 16 Maggio

2010: autore e protagonista del musical "Rent-No day but today", libera interpretazione del famoso successo di Broadway, *Rent*. La regia è a cura dello stesso Paolo Ruffini, e una produzione del Nido del Cuculo

Televisione

2002 vince il concorso "Cercasi VJ" di Mtv.

Conduce su Mtv:

TRL

2003 al 2005 MTV Select

2004 Special Sunday

Mtv Club Generation

2004 al 2005 On the Beach

2004 al 2005 Hit List Italia

2005 Mtv Mobile Chart

2005 Partecipa al talk show demenziale "Bla Bla Bla" con Lillo e Greg.

Scrive e conduce "Stracult": 14 puntate in seconda serata su Rai 2.

2006 E' autore ed inviato speciale per "Matinée", il quotidiano mattutino di Rai 2.

conduce un'altra edizione di "Stracult".

2007 Conduce "AMICI MIEI", 60 puntate di comicità on the road su "Comedy Central" (Sky).

propone i suoi doppiaggi ogni giorno in "Soirée" (Rai 2 dalle 19 alle 20) e partecipa a "Matinée" (dalle 11 alle 13).

A partire da Sabato 22 Dicembre 2007 è nello studio di "Scalo 76", la trasmissione giovanile di Rai 2 dedicata alla musica, a fianco di Daniele Bossari, Maddalena Corvaglia e Paola Maugeri.

2008 partecipa al "Quasi Tg", Tg demenziale condotto da Rocco Tanica che va in onda su FX (canale SKY).

Nell'estate continua la collaborazione con Comedy Central facendo da presentatore ufficiale al grande show comico itinerante "Comicità on Tour".

08-09 Partecipa a "Scalo 76 - Cargo" con la rubrica "Vox populi".

2009 Presenta la terza edizione dello show comico itinerante "Comicità on tour", in onda su "Comedy Central"

2010 Produzione Esecutiva, con l'Associazione Nido del Cuculo, di "Fear Factor", 22 puntate del programma tratto da un format americano di successo, in onda sull'emittente di Sky GXT (canale 146 e 147).

2010 partecipazione alle quattro puntate di "Voglia di Aria Fresca", condotta da Carlo Conti in onda su *raiuno* nel mese di Aprile- Maggio

Filmografia attore

2005 NATALE A MIAMI di N. Parenti

2006 NATALE A NEW YORK di N. Parenti

- NON C'È PIÙ NIENTE DA FARE di E. Barresi
 2007 LA SECONDA VOLTA NON SI SCORDA MAI di F. R. Martinotti
 2008 NATALE A RIO di N. Parenti
 SLEEPLESS di M. de Panfilis
 CACAO di L. Rea
 LA PRIMA COSA BELLA di P. Virzi
 UN'ESTATE AI CARAIBI di C. Vanzina
 2010 MASCHI CONTRO FEMMINE di F. Brizzi
 2011 FEMMINE CONTRO MASCHI di F. Brizzi

Altre esperienze

- 2000 consegue diploma di laurea in regia televisiva e pubblicitaria presso la "NUCT - Nuova Università Cinema Televisione" di Roma.
 2001 fonda l'Associazione Cinematografica il "Nido del Cuculo".
 2002 Lavora un anno alla radio nazionale del gruppo Sugar.
 2002 Scrive il libro "Cosa vuol dire Prisse - diario umorale di un cinefilo" (RES Edizioni).
 Direttore artistico del Joe D'Amato Horror Festival dal 2003 al 2008.
 2004 Realizza con Enrico Battocchi i documentari "Seondo Te" e "Sapessi com'è strano".
 2005 Realizza i documentari "Quore matto" e, con Francesco Pacini, "Cosa vuoi?" e "L'unica volgarità".
 2006 Realizza con Francesco Pacini il documentario "M'è sembrato di vedere un gatto"

Dal 2006 a oggi:

- conduce gli "Incontri al Caffè" del celebre Festival de "La Versiliana".
 2008 Direttore artistico della "Versiliana Off", una settimana con due grandi Festival: uno dedicato al cinema Horror e uno dedicato agli anni '80.

MYRIAM CATANIA (Enza Giannotti)

Teatro

- 2000 GIULIETTA E ROMEO regia di C. Boccaccini
 2011 SHAKESPEARE, IN LOVE regia di N. Scorza

Televisione:

- 2000 CUCCIOLI P. Poeti
 L'INGANNO R. Izzo
 NON LASCIAMOCI PIÙ (seconda serie), di V. Sindoni
 2001 LO ZIO D'AMERICA di R. Izzo
 2002 COSÌ COM'È LA VITA di R. Orlandi
 2004 CARABINIERI 4 di R. Mertes
 GENTE DI MARE di A. Peyretti
 2004 PROVACI ANCORA PROF di R. Izzo
 2005 QUESTA È LA MIA TERRA di R. Mertes
 2006 LO ZIO D'AMERICA 2 di R. Izzo
 2007 QUESTA È LA MIA TERRA 2 di R. Mertes
 2009 L'ISPETTORE COLIANDRO 3 di Manetti Bros

Cortometraggi:

IL QUARTO SESSO regia M. Costa ruolo Felina

Cinema

- 2000 AMORI NEL CASSETTO di S. Godano
 2001 RESET di E. D'Alessandro
 SIRIEN di S. Godano
 2002 LIBERI di G. Tavarelli
 2003 CHE NE SARÀ DI NOI di G. Veronesi

- IO NO di S. Izzo
 2005 DALLA PARTE GIUSTA di R. Leoni
 2007 L'UOMO PRIVATO di E. Greco
 2008 LA BELLA GENTE di I. Di Matteo
 TUTTO L'AMORE DEL MONDO di R. Grandi
 2010 IL SESSO AGGIUNTO di F. Castaldo

CLAUDIO BIGAGLI (Leo Fenaroli)

Teatro

- 2004 LA CAPRA regia di E. Lamanna (Festival della Versiliana)
 2009 EST-OVEST regia di C. Comencini

Televisione

- 2002 MARIA JOSE', L'ULTIMA REGINA di C. Lizzani
 2003 CINECITTA' di A. Manni
 2004 PROVACI ANCORA PROF di R. Izzo
 UNA FAMIGLIA IN GIALLO di A. Simone
 2006 PROVACI ANCORA PROF 2 di R. Izzo
 2007 RACCONTAMI di T. Aristarco – R. Donna
 2008 PROVACI ANCORA PROF 3 di R. Izzo
 2011 PROVACI ANCORA PROF 4 di T. Aristarco

Cinema

- 2000 COMMEDIA SEXY come autore e regista.
 2001 CONCORRENZA SLEALE di E. Scola
 REGARDE-MOI di F. Sojcher
 2002 IL TRAMITE di S. Reali
 LEGAMI DI FAMIGLIA di P. Sagliocco
 2003 IL QUADERNO DELLA SPESA di T. Cervi
 2004 TRE METRI SOPRA IL CIELO di L. Lucini
 2006 LE ROSE DEL DESERTO di M. Monicelli
 2007 HO VOGLIA DI TE di L. Prieto
 SCRIVILO SUI MURI di G. Scarchilli

MARCO BOCCI (Pino Conca)

Teatro

- 2000 LA MOGLIE INGENUA E IL MARITO MALATO di Achille Campanile, regia di G. De Virgilis
 REBUS AA.VV., regia di G. De Virgilis
 2001 ANGELI DANZANTI di G.P. Raimondi, regia di G.P. Raimondi
 L'UOMO CHE VOLEVA SALVARE IL MONDO di G.P. Raimondi, regia di G.P. Raimondi
 2002 COME LE FOGLIE di G. Giacosa, regia di R. Silvestri
 LA LUPA di G. Verga, regia di G.B. Diotajuti, nella parte di Nanni Lasca
 2003 IL GIRO-TONDO di Schnilzer, regia di R. Silvestri
 PAZZO D'AMORE di S. Shepard, regia di G.B. Diotajuti
 2004 GIULIETTA E RHAMAN di V. Faggi, regia di G. De Virgilis nella parte di Rhaman
 UN RE IN ASCOLTO di Italo Calvino, regia di Luca Ronconi
 2005 ROMEO E GIULIETTA di W. Shakespeare, regia di E. Petronio
 PADRI?! di L. Monti, regia di L. Monti
 2006 CIRANO DE BERGERAC di E. Rostand, regia di F. Tatulli, nella parte di Cristiano
 2007 THE LARAMIE PROJECT di Moisés Kaufman, regia di Enrico Maria Lamanna
 2008 NON LO DICO A NESSUNO, regia di Luca Monti
 2009 ULTIMA STAGIONE IN SERIE A regia M. Mandolini
 2010 LA FINE DELLA FIERA regia di Riccardo Scarafoni

Televisione

- 2001 CUORI RUBATI di AA. VV.
- 2003 IL BELLO DELLE DONNE 3 di M. Ponzi
- 2005 RIS2 DELITTI IMPERFETTI di Alexis Sweet
- INCANTESINO VIII di T. Sherman e R. Deodato
- 2006 GRAFFIO DI TIGRE regia di A. Pejretti
- RADIO SEX (prod. Magnolia nel ruolo di "Pietro")
- CATERINA E LE SUE FIGLIE II di Vi. Terracciano e L. Parisi
- LO ZIO D'AMERICA 2 regia di R. Izzo
- MARTEDÌ di A. Martino (medio-metraggio), (prot.)
- 2007 HO SPOSATO UNO SBIRRO di C. Elia (coprot)
- INTERFERENZE di B. Mancini (corto-metraggio), (prot.)
- 2008 ROMANZO CRIMINALE (prot) di S. Sollima
- 2010 ROMANZO CRIMINALE 2"(prot) di S. Sollima
- SQUADRA ANTIMAFIA 3 di B. Catena
- TRE SORELLE di R. Milani

Cinema

- 2000 I CAVALIERI CHE FECERO L'IMPRESA di Pupi Avati
- 2005 I BORGIA di A. Hernandez
- 2008 LA BELLA SOCIETÀ (coprot) di G. Cugno

Giorgio Albertazzi (Rolando De Rolandis)

Tra gli innumerevoli lavori teatrali, televisivi e cinematografici del grande attore e maestro ricordiamo:

Teatro

2010/2011

- attualmente è sotto prove per il debutto di *CERCANDO PICASSO* regia di A. Calenda
- RE LEAR* regia di A. Latella
- LA TEMPESTA* regia di D. Salvo
- LA CASA DI RAMALLAH* regia di A. Calenda
- DANTE LEGGE ALBERTAZZI* regia di G. Albertazzi
- FILOSOFI ALLE PRIMARIE: PARTITE A SCACCHI DA PLATONE A RATZINGER* regia di G. Albertazzi

Televisione

- 2005 LA STORIA DEL TEATRO IN ITALIA con Dario Fo'- RAI
- 2006 LETTURA DI VERSI DANTESCHI per le olimpiadi di Torino
- 2010 IL GIORNO DELLA SHOAH di P. Squitieri, Mediaset

Cinema

- 2002 L'AVVOCATO DE GREGORIO di P. Squitieri
- 2003 ORA E PER SEMPRE di V. Verdecchi
- 2006 OLGA E I FRATELLI BILLI di F. Nuti

ROBERTO CITRAN (Pietro Giannotti)

Teatro

- 2002 I DIALOGHI (di Ruzante co-regia con A. Bressanello)
- 2003 DIALOGHI FACETISSIMI (monologo – testi di Ruzante e Marco Franzoso regia A. Tognon)
- 2004 WESTWOOD DEE-JAY – (il Miracolo del Nord-Est) (monologo di Marco Franzoso)
- 2005 SENTIERI SOTTO LA NEVE di M. Rigoni Stern (monologo - adatt. Teatrale di Roberto Citran – regia di Titino Carrara – scene e immagini video di Antonio Panzuto)

- 2006 IL FRUTTO AMARO (La Guerra civile in Italia) di Pasquale Chessa regia di Gianfranco PANNONE (con F. Siciliano e B. Folchitto)
- 2006 LA VITA AGRA di F. Niccolini ispirato alla vita di Tina Modotti regia di Beppe Arena

Televisione

- 2001 DISTRETTO DI POLIZIA 2 (Can. 5) A. Grimaldi
- 2002 DISTRETTO DI POLIZIA 3 di M. Vullo
IL PAPA BUONO (Can. 5) R. Tognazzi
- 2003 AMICHE (Rai 2) P. Poeti
- 2004 MAIGRET (Can. 5) R. De Maria
DON GNOCCHI (Can. 5) C. Th. Torrini
- 2005 DON MATTEO (Rai 1) E. Marchetti
- 2006 PAPA LUCIANI (Rai 1) G. Capitani
- 07/08 MEDICINA GENERALE prima e seconda serie (Rai1) Renato DeMaria - Luca Ribuoli
- 2008 L'ISPETTORE COLIANDRO di A. e M. Manetti
- 2009 PREFERISCO IL PARADISO Rai1 di G Campiotti
FUORICLASSE di R. Donna
- 2010 CRIMINI-NEVE SPORCA di D. Marengo e D. Baldi (Rai 3)
I CESARONI 4 Canale 5
REX IV Serie di M. Serafini
- 2011 FUORICLASSE Riccardo Donna

Cinema

- 2000 CAPTAIN CORELLI'S MANDOLIN di J. Madden
- 2001 A CAVALLO DELLA TIGRE di C. Mazzacurati
- 2002 IL FUGGIASCO di A. Manni
- 2003 LE VALIGIE DI TULSE LUPER (2° e 3° ep.) P. Greenaway
- 2004 HOTEL RWANDA di T. George
LA VITA CHE VORREI di G. Piccioni
- 2006 4 4 2 (1° episodio) di M. Carrillo
LEZIONI DI VOLO di F. Archibugi
NOTTURNO BUS
MI FIDO DI TE di M. Venier
- 2007 7/8 di S. Landini
- 2008 GENERAZIONE 1000 EURO M. Venier
SCONTRO DI CIVILTA' di I. Toso
IL FUOCO E LA CENERE di F. Citto Maselli
NINE di R. Marshall
- 2010 PASSANNANTE di S Colabona
IL SEGRETO DEL WEB di M. Pontecorvo
IL GIORNO IN PIU di M. Venier
SHUN LI E IL POETA di A. Segre

MASSIMO DE LORENZO (Crocetta)

Si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1992; nello stesso anno il suo esordio cinematografico con Gianni Amelio ne "Il ladro di bambini". In teatro ha lavorato con registi come Piero Maccarinelli, Marinella Anacleto, Armando Pugliese, Danilo Nigrelli, Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre. Sul piccolo schermo interpreta il ruolo di Felice Randazzo nella serie di Raitre "Agrodolce" ed il ruolo dello sceneggiatore nelle tre serie di "Boris". In autunno lo vedremo accanto a Gigi Proietti nella miniserie tv "Il genio della truffa" diretta da Luis Prieto e nella serie "La famiglia Gambardella" diretta da Claudio Norza.

Al cinema ha poi lavorato con Carlo Verdone, Faenza, Salvatores, Veronesi, Ciarrapico, Vendruscolo, Genovesi, Manfredonia. Miglior attore al Sacher festival nel 2003 con "Dentro e fuori" di Giacomo Ciarrapico. Sceneggiatore nel 2001 del film "Piovano mucche" di Luca Vendruscolo. regista nel 1998 di "Non mi basta il successo più", menzione speciale al 18° Torino film festival.

Presto sarà nelle sale cinematografiche con “Boris – Il film” diretto da Ciarrapico, Vendruscolo e Torre.

CHIARA FRANCINI (Mara De Rolandis)

Teatro

- 2001 CEMENTO regia di S. Oertili
CIOCCOLATA regia di M. Ermini
- 2002 GLI AMORI DI WILLIAM regia di S. Garuglieri & S. Arrighi
IL PITTORE DI MADONNE O NASCITA DI UN QUADRO regia di B. Nativi
NOCCIOLINE regia di B. Nativi
ROMEO E GIULIETTA regia di F. Tarsi
- 2003 ANTONIO E CLEOPATRA regia di F. Tarsi
MALEDETTA PRIMAVERA SHOW regia di F. Angelini
- 2004 FACCIA DA COMICO regia di S. Dandini
FESTIVAL AMORE MIO regia di S. Dandini
SCENE PAULISTE regia di D. Dubois
- 2005 FACCIA DA COMICO regia di S. Dandini
- 2006 NAFTALINA regia di S. Messina

Altro

- 2005 FATTI NUOVI di L. Pompucci
2006 DENEVIT di N. Prosatore

Televisione

- 2005 BLA BLA BLA, di MARCO GIUSTI di D. Emmer
STRACULT, di MARCO GIUSTI di D. Emmer
- 2006 SITUATION SCOMODY di M. Rovere
LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO di V. Sindoni
RADIOSEX di A. Baracco
- 2007 CAMERA CAFÈ di F. Gasparetto
GENTE DI MARE 2 di G. Serafini
LA POSTA DI REMO di D. Marengo
PILOTI di C. Laudisio
- 2008 DON MATTEO 6 di G. Base
- 2009 LA DONNA VELATA di E. Margheriti
LE SEGRETARIE DEL 6° di A. Longoni
- 2010 TUTTI PAZZI PER AMORE di R. Milani

Cinema

- 2002 FORTEZZA BASTIANI (cortom.) di M. Rossi
- 2003 SEI P. IN CERCA D'AUTORE (cortom.) di G. Morelli.
- 2004 L'INFERNO SECONDO NOI (cortom.) di G. Giacobelli
- 2005 TUTTI ALL'ATTACCO di L. Vignolo
- 2007 BULLI SI NASCE (cortom.) di M. Cappelli
LILLO E GREG: THE MOVIE! di L. Rea
UNA MOGLIE BELLISSIMA di L. Pieraccioni
- 2008 IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA di F. Patierno
LA CANARINA ASSASSINATA di D. Cascella
MIRACLE AT SAINT ANNA di S. Lee
UN ALTRO PIANETA di S. Tummolini
FEISBUM di Various Directors
- 2010 CACAO di L. Rea
MASCHI CONTRO FEMMINE di F. Brizzi
- 2011 FEMMINE CONTRO MASCHI di F. Brizzi

EDOARDO GABBRIELLINI (Saguatti)

Televisione

- 2005 BARTALI di A. Negrin
- 2007 I LICEALI di L. Pellegrini
- MEDICINA GENERALE di L. Ribuoli

Cinema

- 2003 BUGS BUNNY E IL CORMORANO di E. Gabbriellini
- ORA O MAI PIÙ di L. Pellegrini
- 2007 IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA di F. Patierno
- TUTTA LA VITA DAVANTI di P. Virzì
- FIGLI DELLE STELLE di L. Pellegrini
- IO SONO L'AMORE di L. Guadagnino

HARRIET MACMASTERS GREEN (Rhonda Miles)

Madrelingua Inglese. Italiano buono

Teatro

- 2004 CAT ON A HOT TIN ROOF Lead Maggie Oxford Theatre Oxford
- 2005 DANCERS ANN POOR Theatre London
- DIARY OF ANNE FRANK Lead Anne Oxford Theatre Oxford
- CLUEDO Lead Anca Acting Center Roma
- 2007 THE EMBEZZLER Lead Sheila Acting Center Roma

Televisione

- 2006 DICK & DOM IN DI BUNGALOW CENERENTOLA BBC Studios London
- 2006 EINSTEIN BEAUTY ITV Studios London
- 2007 THE ACTING JIM Lead Helen Eternal City Fims Roma
- 2008 TUTTI PAZZI PER AMORE di R. Milani
- 2009 THE GARDENER OF GOD di L. Marabini
- 2010 ATELIER FONTANA - LE SORELLE DELLA MODA di R.Milani

Cinema

- 2005 LYNX MIRANDA FARRINGDON LONDON
- 2006 EXCURSION SOPHIE GETTY FILMS LONDON
- 2008 SMILE regia di F. Gasperoni
- 2009 VENTI SIGARETTE di A. Amadei
- 2010 THE FAIRY (cortom.) di C.Bisceglia e A.Malgarini

Pubblicità

- 2006 KOSIBAH CREATIONS
- 2007 IDEAMI

MAX MAZZOTTA (Frangipane)

Teatro

- 2000 CINICO regia di Maxmilian Mazzotta
- FOLLIA regia di Maxmilian Mazzotta
- 2001 AMLETO regia di Maxmilian Mazzotta
- TAMERLAND regia di Maxmilian Mazzotta
- 2002 FAUSTUS regia di Maxmilian Mazzotta

- MENECCHIMI regia di Maxmilian Mazzotta
VISIONI DI GALILEO regia di Maxmilian Mazzotta
2003 QUESTO GIORNO NON ESISTE! regia di Maxmilian Mazzotta
SEGRETO DI STATO regia di Maxmilian Mazzotta
2004 FAUST E' MORTO regia di Maxmilian Mazzotta
GIANGURGOLO – Maschera calabrese regia di Maxmilian Mazzotta
U-TOPOS regia di Maxmilian Mazzotta

Televisione

- 2007 QUO VADIS BABY? di G. Chiesa
2009 I FUORICLASSE di R. Donna
I LICEALI 3 di F. Micciché
2010 IL SEGRETO DELL'ACQUA di R. De Maria

Cinema

- 2002 PAZ di R. De Maria
2004 LAVORARE CON LENTEZZA di Guido Chiesa
2007 AMORE, BUGIE E CALCETTO di Luca Lucini
PARLAMI D'AMORE di Silvio Muccino
2008 SUI TUOI PASSI di Gianfranco Albano
HENRY di Alessandro Piva